E. Schockenhoff
FERMEZZA E RESISTENZA
La testimonianza di vita dei martiri
Queriniana
264 pagine € 24,00

Giovedì 14 settembre 2017
ANNO L n° 217
1,50 €
Esaltazione della Santa Croce
Opportunità di acquisto in edicola: *Avvenire* + Luoghi dell'Infinito 4,20 €

Avvenire

Quotidiano di ispirazione cattolica www.avvenire.it

E. Schockenhoff
FERMEZZA E RESISTENZA
La testimonianza di vita dei martiri
264 pagine € 24,00
www.queriniana.it

èVita

FIGLI IN PROVETTA PER TUTTE: IL GOVERNO FRANCESE APRE A SINGLE E COPPIE LESBICHE

Funerali a Livorno
Il vescovo Giusti «Mai più un giorno come questo»
DOMENICI A PAGINA 11

Reggio Calabria
Fiorini Morosini: «Denunciare il male a tutti i livelli»
MINNITI A PAGINA 12

POPOTUS
QUANTO È DURA L'AVVENTURA E QUANTO COSTA. CHI PAGA LE MISSIONI PIÙ ESTREME?

EDITORIALE

LE GRAVI SCELTE DI MACRON SULLA PMA

QUESTIONE BIOPOLITICA

FRANCESCO D'AGOSTINO

Durante la campagna elettorale presidenziale, Emmanuel Macron aveva promesso agli elettori francesi di aprire a tutte le donne la Pma (la procreazione medicalmente assistita). Adesso, dopo l'indicazione favorevole (anche se non unanime) del competente Comitato etico francese, ha deciso di mantenere la promessa e di far sì che entro il 2018 le procedure di fecondazione artificiale siano utilizzabili non solo dalle coppie sterili eterosessuali, ma anche dalle donne sole e dalle coppie lesbiche. Sembra che solo l'affitto di utero resterà, per ora, escluso da questa vistosa riforma normativa.

Naturalmente si è acceso in Francia un vivacissimo dibattito in materia, subito importato in Italia da esponenti del mondo radicale. Un dibattito bioetico? No. Un dibattito *biopolitico*. Sia che vada in porto (come è pro-babile) sia che non ci vada, la proposta del presidente Macron è indicativa della crisi, a mio avviso ormai irrimediabile, della bioetica "classica", cioè della bioetica che assumeva come proprio oggetto di attenzione e di studio le nuove frontiere terapeutiche della biomedicina. È la gestione "politica" (non più terapeutica) del corpo umano che si sta ormai imponendo a livello mondiale; non il corpo ammalato e (auspicabilmente) curato sta al centro della medicina contemporanea, ma il corpo manipolato, potenziato, costruito e ricostruito da tecniche che più che mediche sono ormai palese-mente da qualificare come ingegneristiche. La *biopolitica* non si limita a legittimare l'umanissimo desiderio di chi sia malato a essere aiutato a riconquistare la sa-lute, anche attraverso il ricorso a raffinate tecniche artificiali, ma riconosce come un vero e proprio diritto fondamentale la soddisfazione di desideri non terapeutici, ma esistenziali, come quello di generare nutrito da donne sole, che non vogliono o non possono avere vincoli di coppia o da donne che vivono esperienze omosessuali, ma sentono comunque l'esigenza di diventare madri. Ecco perché è vano continuare a ragionare in tema di pma usando argomenti bioetici o comunque etici: bisogna cambiare arsenale argomentativo, anche per non consentire all'avversario (cioè ai fautori della più completa liberalizzazione della fecondazione assistita) di rigettare come ideologiche (e quindi non pertinenti in una società laica e secolarizzata) le buone ragioni etiche che dovrebbero indurci a dire di no alla Pma.

Quali ragioni, allora, possiamo utilizzare, se ci precludiamo l'uso di ragioni etiche? Fermo restando che queste ragioni mantengono tutta la loro pregnanza, anche se sono diventate più deboli in un contesto pubblico segnato da un "pensiero dominante" che mira a farsi "pensiero unico", le ragioni che dobbiamo utilizzare nei dibattiti sulla fecondazione assistita devono essere strettamente *biopolitiche* e devono radicalmente distinguere la Pma terapeutica da quella non terapeutica. La Pma non terapeutica dà un'indebita priorità al desiderio gestazionale delle donne e delle coppie rispetto all'interesse sociale dei bambini che verranno al mondo attraverso di essa. Il punto è che fino a oggi nessuno ha mai osato sostenere che far nascere intenzionalmente un bambino senza la figura del padre sia per lui un bene. Nessuno ha dato la prova che essere allevato, intenzionalmente, da due donne (o da due uomini) sia un bene per un bambino. Dobbiamo avere il coraggio di ricordare ad alta voce che, prima ancora che i moralisti o i bioeticisti, sono gli psicologi, gli psicoanalisti, i sociologi a rilevare quanto sia arbitrario e pericoloso il co-lossale esperimento sociale della *biopolitica*, volto a banalizzare e a rimuovere il "triangolo familiare" padre-madre-figlio.

Chiedere che la Pma mantenga le proprie finalità terapeutiche (oltre tutto non prive anche esse di grandissime ombre e di irrisolte problematicità), è un'istanza antropologica fondamentale, prima di essere – come indubbiamente è – un'istanza morale. È giunto il momento che la bioetica riconosca i propri limiti e si riconfiguri come una *biopolitica*, capace di prendere sul serio non solo i diritti dei malati, ma in chiave generalissima i diritti dell'uomo. È un impegno arduo, ma non più procrastinabile. In Francia, in Italia, ovunque.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il fatto. Il presidente della Commissione elogia l'Italia e anticipa un piano di ricollocamenti dall'Africa. Delrio: Ius culturae, un errore il rinvio

Corridoi d'Europa

Juncker: la Ue non si chiude, vie legali per l'ingresso
Acnur: in Libia 43mila profughi restano prigionieri

L'Italia ha salvato l'onore dell'Europa nel Mediterraneo. Il presidente della Commissione europea, Jean-Claude Juncker offre un tributo "solenne" a Roma nel suo discorso sullo Stato dell'Unione al Parlamento di Strasburgo e preannuncia un piano per un "ponte umanitario" tra l'Africa e l'Europa. Il prossimo 27 settembre la Commissione presenterà una raccomandazione per reinsediare dalla Libia in Europa 40mila migranti bisognosi di protezione. L'Alto commissariato delle Nazioni unite parla di mezzo milione di migranti "bloccati" nei centri di detenzione governativi.

DEL RE, IASEVOLI, LIVERANI E SCAVO ALLE PAGG. 4, 5 E 9

Donald Trump (Ansa)

Migranti. Trump studia riduzione quote

La Corte suprema Usa non ferma il bando

Vittoria (temporanea) per il presidente: gli Alti giudici, all'unanimità, confermano lo stop all'ingresso di 24mila rifugiati. Ma solo in attesa del 10 ottobre, quando si pronunceranno sulla costituzionalità dell'intero muslim ban. Il tycoon studia un'altra stretta: migranti sotto quota 50mila.

MOLINARI A PAGINA 7

MADRID MINACCIA DI ARRESTO I FAVOREVOLI AL REFERENDUM

I sindaci catalani a rischio «retata»

Si fa sempre più duro lo scontro tra la Generalitat e il governo di Madrid. La procura spagnola ha indagato 700 amministratori comunali che hanno messo a disposizione le strutture pubbliche per lo svolgimento della consultazione del primo ottobre. Mentre la polizia catalana (che risponde anche a Madrid) si è impegnata a rispettare l'ordine di sequestrare tutte le urne elettorali. Cominciano però a farsi sentire con forza voci autorevoli contro la secessione: la Confindustria spagnola, presieduta da un catalano, ha messo in guardia contro gli effetti disastrosi sull'economia in caso di separazione. Re Filippo: «Prevarrà la Costituzione».

SOAVE A PAGINA 15

Adozioni

Alla Cai irregolarità e documenti spariti

LUCIANO MOIA

La Commissione per le adozioni internazionali (Cai) si era riunita l'ultima volta il 27 giugno 2014. Martedì, dopo tre anni e tre mesi, ha ripreso i lavori. Una lunga pausa, decisa per motivi inspiegabili dall'ex vicepresidente Silvia Della Monica che in febbraio ha terminato il suo mandato. Le scelte della passata gestione sono state al centro dell'incontro dell'altro ieri alla presenza di Paolo Gentiloni – presidente della Commissione – e dall'attuale vicepresidente Laura Laera. La verifica è servita per spiegare le "numerose irregolarità" (anche documenti scomparsi) dell'ultimo triennio, come emerso dalla documentazione fornita ai commissari.

A PAGINA 10

Goro. Sostegno al Comune

Pescatori solidali Si tassano per scuole e disabili

PAOLO FERRARIO

Dalle barricate anti-migranti alla solidarietà concreta per i bambini disabili delle scuole elementari del paese. Parte dai pescatori del Delta del Po, il riscatto di Goro, comune di 3.800 abitanti, in provincia di Ferrara, su cui un anno fa si accesero i riflettori della cronaca per i blocchi stradali dei cittadini della frazione Gorino, che non volevano «gli stranieri». Ogni mese ciascun socio si autotasserà versando 15 euro al Comune per finanziare iniziative di pubblica utilità. In tutto, i pescatori garantiranno così 216mila euro all'anno.

A PAGINA 10

Canzoni da leggere

FACCIA DA MARCIAPIEDE *Andrea Pedrinelli*

Non era impazzito, Don Backy, quando scrisse Faccia da marciapiede. *Ce l'abbiamo tutti, quella faccia lì: è la faccia della gente normale, che nel cuore ha più di quanto si possa intuire al primo sguardo. «Io amo i fiori, i loro colori», canta Don Backy. «Quando torno a casa la sera, li annaffio e domando loro di sbocciare per me… Potrei impazzire, per una rosa». In quanti facciamo questi pensieri, stanchi al rientro dal lavoro? Eppure intorno a noi… «C'è chi mi dice: tempo sprecato! Potresti frequentare i night! Gente così, ti giudica per quello che fai, magari dalla faccia che hai, di quel che hai dentro non sa e di saperlo non gli va… Quel che sei dentro, per alcuni non c'è…». Invece è la faccenda più importante di ognuno, l'affastellarsi di ricordi gioie struggimenti dolori melanconie bisogno d'amore che nascondiamo dentro. «Sono un uomo», riprende Don Backy. «Posso aver sbagliato qualcosa, ma sono un buono… Non ho chiesto io di avere questa faccia, cosa volete da me? Ad esempio questa sera che scrivo questa cosa qua, ho in testa un gabbiano che va…». Un gabbiano in testa? Eh già: ma anche qui, Don Backy non era impazzito. Provate a guardarvi allo specchio, quando vi sentite pienamente voi stessi: lo vedrete anche voi, un paio, di ali tese che volano nel cielo dell'anima.*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I NOSTRI TEMI

Bartolomeo I

«Abbiamo perso il senso della sacralità del mondo»

STEFANIA FALASCA

«Le sue parole ci aiuteranno a crescere». Così l'arcivescovo di Bologna Zuppi ha presentato ieri il patriarca ecumenico Bartolomeo ai suoi preti riuniti nella cappella del Seminario per la tre giorni del clero in occasione della fine del Congresso eucaristico diocesano, aperto martedì dal cardinale Bassetti.

A PAGINA 19

Occupare il futuro/13

Sindacato e lavoro la grande sfida della partecipazione

LORENZO CASELLI

Che il sindacato si trovi oggi in una situazione non facile è fuori discussione. Siamo in presenza di una organizzazione che fatica non poco a cogliere le trasformazioni in atto nella domanda di lavoro e nei modelli di impiego, impossibilitata sia a fare sintesi tra valori, orientamenti, identità, stili di vita...

A PAGINA 3

Uomo e ambiente

La natura che sovrasta e ci impone di vedere la vita

DAVIDE RONDONI

La natura ci sgomenta. Tempeste, devastazioni. Uomini sommersi, spazzati via o deviati verso la sventura e la fatica. La natura ci sovrasta. Nel periodo in cui van di moda le cose (cibi, creme, ginnastiche) "naturali" e in cui il potere sulla natura pare giungere il massimo, dalla presunta onnipotenza del web alle aspirazioni della genetica...

A PAGINA 3

Agorà

Ambiente
La sfida del filosofo Monsaingeon: il mondo rinascerà dai rifiuti
PALIAGA A PAGINA 22

Storia
Calcio e Shoah: Jaffe, Ascarelli e Sacerdoti, i tre presidenti ebrei
CASTELLANI A PAGINA 23

Sport
Athletica Vaticana, la squadra di laici e prelati del Cupolone
GIULIANO A PAGINA 28

VkVSlyMjVm9sb0Vhc3lSZWFkZXJfQ2VplyMjNzFlMmJhZmItNTJiOC00MjdlLWJkNjEtZWNiYjYxZDA4N2JhIyMjMjAxNy0wOS0xNFQxNjo1NzoxOSMjI1ZFUg==